

Mille Anni



Organo di Formazione e Informazione dell'Unità Pastorale di San Faustino, Fontana, Sant'Agata

Numero 3

Anno XLX - 2006

Direttore Responsabile Alberi don Francesco - Autorizzazione Tribunale di R.E. n.688 del 30/03/88.

Verso... IL CONGO



Siamo in cammino e fin che si può c'è d'andare verso larisurrezione. Ecco perché ritorno in

Congo, anche se ci sono già stato per venticinque anni ed ora, a sessantasei d'età, se si aspetta ancora a mettersi in viaggio verso l'Africa, si rischia di esserne impedito dagli acciacchi della terza (quarta) età.

Sappiate questo, che i Saveriani come promessa hanno scelto la missione - all'estero - quindi siamo disposti a partire, lasciando tutto, quando lo chiedono, quando ci lasciano andare (perché ci possono tenere a lavorare in Italia), e sempre senza limiti di tempo.

A Bukavu (R.D. du Congo) dove arriverò ai primi di settembre (2006) mi

aspetto di trovare una situazione di ordine dettata dalle prossime votazioni. Finora ci sono state due guerre dal 1996 al 2005 e resta qualche dubbio su chi sarà eletto poiché non si esclude la ripresa delle armi.

In ogni caso mi preparo a partire con gioia e disponibilità, proprio come il santo patrono delle Missioni e nostro dei saveriani, San Francesco Saverio, nel 500° dalla nascita, ci ha insegnato con coraggio ad andare a -dire- il Vangelo.

Vi ricordate l'aiuto offerto per la prima Messa di un novello prete originario di Kakutja, in foresta nel Congo e che conoscevo fin da quando era ragazzo?!? Ora, Willj Nkumbo è in Messico per testimoniare là la sua fede, che è la nostra, perché ci si salvi in Gesù Cristo.

Grazie a voi di tutto e a tutti.
Una preghiera.

P. Edmeo Manicardi

All' Interno:

pag. 2
Carissimi...

pag. 4
SAGRE
Agosto-Settembre 2006

pag. 6
E' questo il tempo
dell'Ecumenismo

pag. 8
Appuntamenti per
le Sagre 2006

pag. 10
Stagione da incorniciare
per l'A.S.D. S.Faustino

pag. 12
Sognando un Oratorio
così...

pag. 14
1950 - San Faustèn

pag. 15
Volley Grest Bagno 2006

Carissimi,

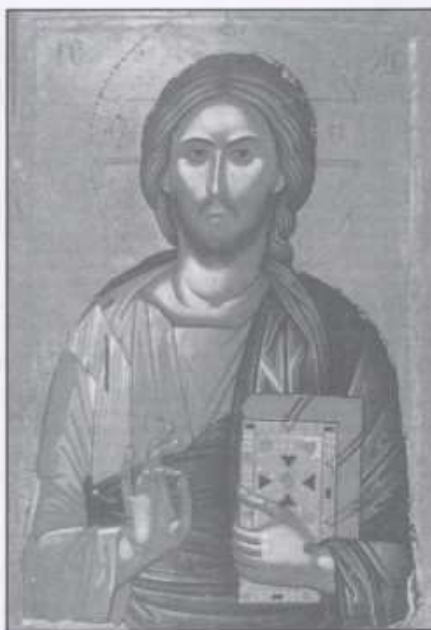
il nuovo anno pastorale inizia con un appuntamento importante per la Chiesa italiana: il Convegno ecclesiale di Verona che ha come tema "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo". Nelle nostre parrocchie pochi sono al corrente di questo evento anche perché è mancata sia la semplice comunicazione, sia qualche iniziativa di preparazione. Vale la pena prenderne atto ed in qualche modo supplire a questa carenza partecipando alle conferenze-dibattito programmate, come da tradizione, durante le sagre di agosto-settembre. Verranno, infatti, affrontati tre temi che si inseriscono nella prospettiva del tema del Convegno che, senz'altro, impegnerà la Chiesa Italiana per i prossimi dieci anni, così come è stato a seguito degli altri che si sono succeduti con scadenza decennale dal 1976 per volontà di papa Paolo VI. Dovremo prestare attenzione alle riflessioni che ne scaturiranno per cercare di attualizzarle nel nostro contesto.

Ho trovato molto interessante una spiegazione dello slogan "Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo" del Card. Giuseppe Betori, già arcivescovo di Genova ed ora nominato da Benedetto XVI suo Segretario di Stato, che dice: "Ci sono quattro elementi essenzialmente missionari: la persona di Gesù risorto, vivente in mezzo a noi; il mondo nella sua globalità di cui ne siamo protagonisti; le attese di questo mondo, che il Vangelo apre alla speranza che viene da Dio; l'impegno dei fedeli cristiani, in particolare dei laici, a essere testimoni credibili del Risorto, mediante una vita rinnovata e capace di rinnovare il mondo". Da questo intervento comprendiamo che ogni battezzato che continua a chiedere i sacramenti, penso alla cresima e al matrimonio in particolare, debba rendersi conto che il fondamento imprescindibile della sua fede è "Cristo Risorto" e che Lui è l'"unica vera speranza". La responsabilità della trasmissione della fede non è delegabile, ma tutti i componenti di una comunità cristiana debbono essere consapevoli che la felicità propria ed altrui si trova soltanto nel compimento del progetto di Dio che rende capaci di trasmettere la propria fede in modo gioioso, propositivo e accogliente.

La parrocchia non deve essere più concepita come una "centrale" erogatrice di servizi religiosi, ma centro dinamico di missionarietà, proprio a partire dal territorio

e nella specifica realtà in cui è inserita. C'è una bella immagine del papa Giovanni XXIII che dipinge la parrocchia come "fontana del villaggio", alla quale tutti, senza distinzioni, possono avvicinarsi per dissetarsi. Questa è una immagine molto interessante tipica anche di quanto gli Atti degli Apostoli dicono della prima comunità: "La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuor solo e un'anima sola.....Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia". (Atti 4,32s).

Per essere testimoni è importante avere anche oggi la stessa capacità di attrazione vivendo in prima persona una esperienza di fede intensa ed autentica esprimendola nel concreto in opere di amore vicendevole, di misericordia, di giustizia, di pace e di tutti quei valori che rendono visibile e seducente il Vangelo.



Seppur importante questa fonte che attira tutti gli assetati non sembra, però, sufficiente nel nostro contesto sociale. E' necessario che quell'acqua "che zampilla per la vita eterna" sia canalizzata e portata a tutti. Lo esige il comando di Gesù prima di salire al cielo "Andate in tutto il mondo.....". E' un imperativo irrinunciabile per ogni singolo cristiano e per ogni comunità cristiana mettersi in cammino verso gli altri per portare il "lieto annuncio", anche a coloro che sembrano non avvertirne il bisogno. In ogni ambito in cui il cristiano si trova ad operare ha

il compito di rendere ragione della sua speranza che si fonda della fede in "Cristo Risorto".

A Verona si affronteranno i temi inerenti alla comunicazione del Vangelo in una società cambiata e in continuo mutamento, in una società in cui emergono contraddizioni, illusioni, bisogni, ma anche attese per un futuro migliore. Con tutta la Chiesa italiana anche le nostre parrocchie dovranno prendere atto che è necessario mettersi in ascolto per conoscere sempre meglio la realtà che ci circonda e, ritrovando lo stupore di fronte al messaggio evangelico, proporre adeguate risposte per aprire la strada a una nuova speranza che non sia un vago sentimento di ottimismo, ma un progetto di vita che si basa su un reale fondamento che è una persona, Gesù: il Risorto.

don Francesco

MERENDA SUL PRATO FRA AMICI.....



Il 27 maggio 2006, dopo l'ora di catechismo nella quale si parlava del gruppo degli amici di Gesù (gli Apostoli) che stavano bene insieme nel dialogo, nella preghiera, e condividevano anche l'ora dei pasti e della merenda.... abbiamo deciso anche noi di fare lo stesso.

Dopo tanti rinvii, causa vari impegni scolastici e ludici, finalmente abbiamo inforcato la bicicletta e pieni d'entusiasmo siamo andati a casa di Mara e Marcello Zambonini che molto cordialmente hanno accolto un gruppo di amici che si frequentano da lunga data, i ragazzi di 5° elementare.

Ci hanno ospitato per una merenda sul prato condivisa con i genitori preparata fin dal mattino. Sbrigati i saluti e i ringraziamenti alla famiglia, abbiamo iniziato i giochi carichi come tanti campioni in erba. C'erano due squadre la blu e la rossa, che si contendevano la coppa dell'amicizia. Dopo la prima manche, sudati e felici abbiamo

fatto merenda a base di pizza, pane e nutella, gnocco farcito, pasticcini, anguria, melone, bevande varie e chi più ne ha più ne metta. Finita la merenda abbiamo ripreso i giochi fino alle ore 19 coinvolgendo anche i genitori nel tiro alla fune e a ruba bandiera.

Non ci sono stati ne vincitori ne vinti, le squadre hanno finito a pari merito. La coppa dell'amicizia è ora in bella mostra nell'aula di catechismo per farci ricordare una giornata trascorsa in armonia (ci auguriamo di trascorrerne altre..)

Firmato, i ragazzi di 5°elementare prossimi alla 1°media.

Arrivederci ragazzi.... voi più grandi noi più maturi.

Con affetto Silvana, Mary e genitori.

P.S. un ringraziamento speciale alla Barbarina che ci ha ospitato nel suo bel prato!!

Sagre Agosto - Settembre 2006

Celebrazioni Religiose e Attività Formative

Mercoledì 23 AGOSTO**a S. FAUSTINO**

ore 20,30 S. Messa e Assemblea Straordinaria del C.P.I. a chiusura dell'anno Pastorale 2005/2006

Giovedì 24 AGOSTO**a FONTANA**

ore 20,15 S. Messa
ore 21,00 Conferenza sul tema: *Testimoni di Gesù Risorto in terra di Missione*
Relatore: *P. Edmeo Manicardi*

Venerdì 25 AGOSTO**a FONTANA**

ore 20,30 Liturgia Penitenziale e Confessioni

Sabato 26 AGOSTO**a S. AGATA**

ore 20,00 S. Messa festiva

a FONTANA

ore 20,30 Liturgia della Parola

Domenica 27 AGOSTO**SAGRA IN ONORE DELLA B.V. MARIA****a FONTANA**

ore 08,00 S. Messa
ore 11,00 S. Messa presieduta da *don Francesco*
Guida i canti il *Coro Parrocchiale di Fontana*
ore 20,30 Recita dei Vespri e Processione con l'immagine della B.V. Maria

a S. FAUSTINO

ore 10,00 S. Messa

Mercoledì 30 AGOSTO**a S. FAUSTINO**

ore 20,15 S. Messa
ore 21,00 Conferenza sul tema: *Testimoni di Gesù Risorto tra gli emarginati*
Relatore: *Dott. Piacentini Giuseppe*

Venerdì 01 SETTEMBRE**a S. FAUSTINO**

ore 15,30 Liturgia Penitenziale per fanciulli e ragazzi
ore 20,30 Liturgia Penitenziale e Confessioni per gli adulti. **VEGLIA CONTINUATA DI PREGHIERA** (dalle ore 22:00 alle 01:00)

Sabato 02 SETTEMBRE**a S. AGATA**

ore 20,00 S. Messa festiva

Domenica 03 SETTEMBRE**FESTA IN ONORE DI S. LUIGI GONZAGA SAGRA DELLA GIOVENTU'****a S. FAUSTINO**

ore 08,00 S. Messa
ore 11,00 S. Messa presieduta da *don Francesco*
Guida i canti il *Coro Parrocchiale di San Faustino*

a FONTANA

ore 10,00 S. Messa

Mercoledì 06 SETTEMBRE**a S. FAUSTINO**

ore 21,00 Conferenza sul tema: *Testimoni di Gesù Risorto nella società civile.*
Relatore: *Prof. Federico Mioni*

Sabato 09 SETTEMBRE**a S. AGATA**

ore 20,00 S. Messa festiva

Domenica 10 SETTEMBRE**FESTA IN ONORE DELLA B.V. MARIA SAGRA DEGLI ANZIANI****a S. FAUSTINO**

ore 08,00 S. Messa
ore 11,00 S. Messa
Guida i canti la *Corale di S. Pellegrino* diretta dal maestro *Luciano Bonacini*
ore 20,30 Canto dei Vespri e Processione con l'immagine B.V. Maria (tragitto Via S. Faustino fino all'oratorio Madonna della vita)

a FONTANA

ore 10,00 S. Messa

Mercoledì 13 SETTEMBRE**a S. AGATA****MARCIA CON MARIA**

ore 20,15 Ritrovo presso Cortile delle Officine Nora via Canale dell'Erba
ore 20,30 Inizio "**Marcia con Maria**" recitando il Rosario lungo via Cimitero
S. Messa nella Chiesa di S. Agata

Sagre Agosto - Settembre 2006

Attività Culturali e Ricreative

a FONTANA**Sabato 26 AGOSTO**

ore 21,30 Tombola con lotteria per tutti

Domenica 27 AGOSTO

ore 16,00 **Torneo di Calcetto Interparrocchiale per Bambini**
 (organizzato dalle associazioni sportive di Fontana e S.Faustino)
*Nel pomeriggio fanciulli e ragazzi potranno fare un giro in calesse
 trainato da un somarello*

ore 22,00 Spettacolo Teatrale

Lunedì 28 AGOSTO

ore 20,30 Conclusione della Sagra con "**Agape Fraterna**" nel salone parrocchiale.
(è necessario dare preventivamente l'adesione) - Al termine estrazione della Lotteria

Per tutta la durata della sagra funzioneranno:*Che Pesca Strana! - Lotteria - Servizio Ristoro***a S.FAUSTINO****Sabato 2 SETTEMBRE**ore 21,00 Grande Sfilata "**GLI ABITI DA SPOSA e....**"**Domenica 3 SETTEMBRE**

ore 16,00 Tornei Giovanili di Calcio.

ore 21,00 La Compagnia Dialettale di San Faustino presenta: "**Sel e Pèivèr**" di Alfredo Pitteri**Martedì 5 SETTEMBRE**ore 20,30 *Ceniamo INSIEME!!* Gnocco e Tigelle per adulti e bambini.**Venerdì 8 SETTEMBRE**ore 21,00 *Serata dedicata ai BAMBINI di tutte le età e non solo...
 spettacolo "La ballata del gatto con gli stivali"***Domenica 10 SETTEMBRE**ore 12,30 Dopo la S.Messa "**Agape Fraterna per tutti**"
(è necessario dare preventivamente l'adesione)

ore 15,30 Tornei di Pallavolo per tutte le ragazze delle scuole elementari e medie

ore 21,45 Tornei Giovanili di Calcio

ore 21,45 "*Spettacolo d'intrattenimento*"**Martedì 12 SETTEMBRE**

ore 21,00 Presentazione squadre A.S.D. San Faustino (stagione sportiva 2006-2007).

Per tutta la durata della Sagra funzioneranno:

*Pesca di beneficenza Pro-Missioni, Mostra Artigianato Locale,
 Mostra Fotografica allestita da Giorgio Ferraboschi e Gianni Bondi: "Gli sposi, ieri e oggi.."*

E' QUESTO IL TEMPO DELL' ECUMENISMO?

Bella domanda!, Ma la risposta non è semplice.

Infatti, per molti, la parola Ecumenismo riecheggia solo un'idea, per altri, invece, si tratta di un processo molto faticoso, ma necessario ed entusiasmante.

Anche la nostra comunità si è interrogata ripetutamente su questo argomento alla presenza di esperti e di appartenenti ad altre religioni, per poter trovare risposte alle istanze che emergono da una struttura sociale che va modificandosi continuamente,

Il Concilio Vaticano II stesso ha sottolineato la necessità di dar corso a questa dimensione ecumenica dell'umanità, ma le istituzioni che se ne occupano sono rare.

Una di queste esiste a Lavinio (Roma), luogo ameno immerso nel verde ed affacciato sul mare. Proprio in quel territorio, a partire dagli anni '80, il Vescovo Bonicelli volle erigere il Centro Ecumenico Internazionale, perché la zona era abitata da molta gente appartenente a molte nazionalità e religioni. Per il Vescovo quelle migrazioni di popoli era segno evidente della volontà del Signore di ripensare all'umanità come un'unica famiglia umana che si mette in dialogo per superare le difficoltà attraverso l'aiuto reciproco.

Quel posto fu teatro, durante la seconda guerra mondiale, dello Sbarco di Anzio e lì dormono nella pace eterna, raccolte nei grandi cimiteri, migliaia di salme di soldati americani, inglesi e tedeschi, perciò

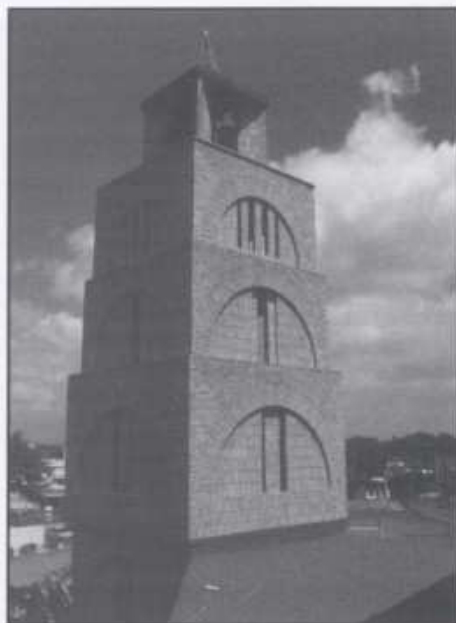
per riscattare la sofferenza ivi consumata, Mons. Bonicelli volle che quella località diventasse luogo di Riconciliazione e di Pace.

Per rendere operativo il suo progetto diede inizio alla costruzione del Centro Ecumenico Internazionale e ne affidò la responsabilità alla Fraternità della Riconciliazione. Ora a Lavinio operano sei preti e quattro seminaristi, appartenenti tutti a nazionalità diverse. Parroco del centro è Don Gianpaolo Pizzorno, meglio conosciuto come Don Gianni, il quale racconta la storia del Centro.

Prima ancora di ascoltare le parole di Don Gianni va sottolineato che al Centro ci si sente immediatamente accolti, nessuno fa indagini su chi arriva, ma le porte sempre spalancate della grande chiesa e degli uffici parrocchiali invitano chiunque ad entrare, perché l'ospitalità generosa e gratuita è la caratteristica della vita vissuta al Centro Ecumenico.

Anche per i reggiani che vi accedono si sente aria di casa, perché sia Don Gianni sia Don Angelo, prete spagnolo e membro della Fraternità, hanno goduto dell'amicizia di Mons. Torreggiani Don Dino, e di lui volentieri ricordano con molto piacere episodi di vita che senza mezzi termini definiscono: "vissuta nella piena santità". E lì si respira a "due polmoni" come auspicava Papa Paolo VI guardando alla Chiesa Orientale ed Occidentale e si percepisce che aleggia fortemente un sogno: superare le divisioni, affinché l'umanità diventi una sola grande famiglia, così com'è pensata nel progetto iniziale del Signore.

Don Gianni ricorda le grandi difficoltà che hanno accompagnato la nascita del Centro, ma benché diminuite costellano ogni giorno l'opera in esso promossa. Evidentemente la profonda preparazione culturale e teologica che svela Don Gianni nell'affrontare le problematiche quotidiane le sono d'aiuto ma non sarebbero sufficienti per farlo resistere a superarle se non



fosse pervaso da una forte passione per l'uomo unitamente ad una forte capacità d'amare i più deboli ed i più indifesi.

L'attività del Centro è rivolta ad intensificare i rapporti con le autorità religiose responsabili delle comunità presenti a Roma: Ebrei, Musulmani, Valdesi, Ortodossi, Protestanti, Induisti, Sik e molte altre comunità meno numerose.

I rapporti continui e reciproci hanno ormai consolidato ottimi rapporti con l'Università Valdese, con il Collegio rabbinico e con il centro Studi Islamico.

I rapporti umani ora si manifestano all'insegna della cordialità ed il Centro riesce a supplire il rito del funerale per quegli ebrei che non hanno pagato le decime alla sinagoga e che per questo non possono ricevere la visita a casa del rabbino e le preghiere della comunità. L'attività del Centro, allora va in soccorso ed accompagna con le preghiere proprie del defunto la salma al riposo eterno. Ma, non è sempre stato così. L'imam della moschea di Roma avanzò molte pretese per poter partecipare ad una Veglia di preghiera per la pace del Libano nel 1983, e non fu cosa facile accondiscendere alle sue richieste.

Don Gianni ricorda che il 27 Ottobre 1986, in concomitanza con la grande



riunione svoltasi ad Assisi, presieduta da Papa Paolo Giovanni II insieme a tutti i rappresentanti delle diverse Religioni per pregare per la Pace del mondo, anche a Lavinio si ritrovarono molte autorità religiose e fra costoro era presente anche il pastore Valdese che rifiutò, invece, di andare ad Assisi, perché a suo parere quell'incontro risultava troppo spettacolare essendo fatto alla presenza di tutti i mass-media mondiali.

Molti e quotidiani sono gli episodi a favore dell'uomo di cui si rende protagonista l'attività del Centro, come l'aiuto offerto ad un prete ortodosso che venuto a trovarsi in ristrettezze economiche non riusciva a supplire ai suoi obblighi familiari. Il centro si prodigò per pagare l'affitto della casa dove viveva con la moglie e la sua bimba venne affidata ed accudita dalle suore, fino al superamento delle difficoltà economiche del prete E Don Gianni, quando gli impegni pastorali glielo permettono non manca mai di partecipare all'agape fraterna che segue la liturgia degli

ortodossi.

Don Gianni, quale esperto dell'ecumenismo, esprime dispiacere, perché non coglie segni evidenti di realizzazione piena di questo processo, al di fuori di quella che è la Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani.

A suo parere, i segni dei tempi dati dalle trasmigrazioni dei popoli dovrebbero indurre tutti a ripensare ai problemi umani in un'ottica mondiale, perché se davvero è lo Spirito Santo che conduce la storia, non è possibile evitare di guardare la realtà, dunque, diventa necessario prendere sul serio il disegno di Dio che si snoda nella storia.

L'attuazione dell'ecumenismo, dice Don Gianni, deve partire dal basso dando spazio a gesti semplici e concreti che portano alla reciproca conoscenza, capace di far superare i pregiudizi, oggi, troppo radicati nel cuore dell'uomo.

L'ecumenismo realizzato aiuterebbe a superare molti conflitti umani, causa di separazione fra gli uomini

ed i popoli, ma l'appiattimento culturale che pervade le società non aiuta a trovare altri slanci.

L'ecumenismo realizzato non può che avere una ricaduta positiva sull'umanità, perché si potrebbe finalmente guardare all'altro senza la barriera della paura e della diffidenza, ma aiuterebbe a riscoprire le comuni tradizioni religiose e spirituali cristiane e sentirsi più fratelli.

Uscendo dal Centro Ecumenico Internazionale di Lavinio ci si accorge che piccole particelle di quel sogno che lì vi aleggia, si appiccicano al cuore e provocano una forte nostalgia che costringe a pensare a come sarebbe bello il mondo se gli uomini si amassero di più e a come diventerebbe splendido, se fosse davvero attualizzato, quel disegno di Dio che ha creato l'umanità affinché visse una vita paradisiaca, fondata sull'amore, proprio come Gesù Cristo ci ha insegnato.

Maria Giustina Guidetti Mariani

IL ROSARIO DELLA CAROLINA



Per poter l'anima salvare,
c'è un solo modo: bisogna pregare
un poco di sera, un poco di mattina
e, per saperne di più, c'è la Carolina,
che lei, il rosario, ce l'ha dentro al cuore
e un poco segnato nel calendario
che, messo assieme al suo breviario,
recita sempre mattino e sera
perché nel suo cuore c'è solo preghiera.
Prepara l'altare, tutta premurosa,
per il rosario del mese di Maggio
con tovaglia ricamata e fiori a iosa
per poter lasciare un caro messaggio
a tutta la gente che ha partecipato
e che la Madonnina ha invocato,
con la speranza dal profondo del cuore
che l'umanità si trasformi in un mondo d'amore.
Oh! Madonnina Santa, noi Ti preghiamo,
Tu dicci una parola e noi Ti ascoltiamo.
La veneranda età ci ha fatto capire
che, solo col tuo aiuto, possiamo salire
in quel regno misterioso a noi sconosciuto.
Speriamo che il rosario della Carolina
ci possa essere di aiuto.

30 maggio 2003

Mirella Caffagni



In occasione delle Sagre, **Grande Sfilata**

“IL MATRIMONIO NEL TEMPO,
GLI ABITI DA SPOSA e.....”

Sabato 2 settembre 2006

alle ore **21,00** presso il piazzale della Parrocchia di San Faustino.

Vi attendiamo numerosi. La sfilata percorrerà una strada lunga parecchi anni.

Comitati Organizzativo & Cultura

"Sel e Pèivèr" di Alfredo Pitteri

Appuntamento **DOMENICA 3 Settembre '06**, alle ore **21,00** a San Faustino,
con la nostra Compagnia dialettale che presenterà la commedia : **"Sel e Pèivèr"**.



La vita scorre monotona e noiosa in casa Bernarda, donna d'altri tempi rassegnata alle scappatelle dell'esuberante marito, fino al giorno in cui in casa entra Giuliana, avvenente cameriera. L'effetto è dirompente: gli zii sono sconvolti, il marito Marcello ed il cugino Giulio si scatenano. Bernarda prima e la zia dopo cominciano

a seguire i disinteressati consigli della cameriera e le conseguenze arrivano a turbare persino la canonica. Solo a patto di rivedere tanti stili di vita, si potrà sperare di riavere un pò di pace.....

Sulle ali delle storie

(per cantastorie)

All'interno degli appuntamenti, per le sagre di Settembre '06, non manca la serata dedicata ai bambini e non solo.

E' infatti in programma

Venerdì 8 settembre,

con inizio alle ore **21:00**, lo spettacolo de "La ballata del gatto con gli stivali" tratto dalla fiaba di Charles Perrault, presentato da Marina Cola accompagnata dal fisarmonicista Lorenzo Munari.

Il volo di una grande farfalla, precede un buffo duo formato da una cantastorie e da un musicista, i quali dipanano la divertente storia del gatto con gli stivali cantata in rima, con accompagnamento musicale per fisarmonica e messa in scena di disegni esplicativi. A

completare ed arricchire lo spettacolo, la cantastorie propone inoltre il racconto di una fiaba per i più piccini, un gioco divertente per tutti, e se non si è ancora stanchi, si concluderà la serata con una sorpresa finale.



Tutte le bimbe delle scuole elementari e le ragazze delle scuole medie sono invitate a partecipare alla

II° edizione del GREEN VOLLEY PARTY



DOMENICA 10 SETTEMBRE 2006

Ore 15:30



Cat. Allieve
[quadrangolare]

*San Faustino
Ginnasium 2000
Boca Barco
Fogliano*

+

Cat. Esordienti
[quadrangolare]

*San Faustino
Primavera
Boca Barco
C.S.J. Maritain*

+

Tornei di
MINIVOLLEY
per tutte le bimbe e
ragazze delle scuole
elementari e medie

San Faustino - zona sportiva
premi per tutti i partecipanti

Stagione da incorniciare (2005-06) per l'A.S.D. San FAUSTINO



Il "goleador" per eccellenza Omar Zanni, firma la prima vittoria nel campionato provinciale del CSI-FIGC Open A per 1 a 0 nei confronti del Massenzatico, giocata sabato 17 giugno, sul campo del Mirabello a Reggio Emilia.

La compagine allenata da Gabriele Zanni (alla sua prima esperienza), si è imposta grazie alla determinazione del gruppo, il quale ha saputo, sia nella parte finale del campionato che nelle varie qualificazioni, ha giocato ad altissimo livello legittimando il traguardo raggiunto.

E' stata per il San Faustino la terza finale provinciale, in precedenza vi era stata la vittoria dei debuttanti nel

torneo Don Bosco (3 a 1 con il Val d'Enza) allenati da Natale Ferraboschi e la sconfitta di misura dell'Under 21 (campionato interprovinciale RE-MO) diretta da Glauco Barbolini, 0-1 per il Marzolaro.

A conclusione dell'annata calcistica 2005-06, dopo la tranquilla salvezza della formazione di 2° categoria, per il settore giovanile vanno menzionate le formazioni dei: Arcobaleno, Giovanissimi, Ragazzi e gli Allievi, per gli ottimi piazzamenti ottenuti.

La 16° edizione del

Memorial "Oberdan e Roberto"

torneo di calcio a 7 riservato alla categoria "Cuccioli" per i nati nel '97-'98, ha visto la forte compagine della Sammartinese primeggiare nei confronti della Rubierese: risultato finale 6 a 2. Per il terzo posto, ottimo risultato per il San Faustino che ha superato ai rigori il Casalgrande, la partita era terminata sul 2 a 2.

L'A.C. Fiorano, la Pol. Venezia di RE, l'A.S.D. Sporting Chiozza e la Pol. Campogalliano, completavano il lotto dei partecipanti a questa edizione. Buona cornice di pubblico nelle quattro giornate di gare dal 30 maggio al 11 giugno 2006.



Scuola calcio A.S.D. San FAUSTINO



Si può proporre al proprio figlio di giocare a calcio per vedere in lui riposte le aspettative dell'adulto di diventare qualcuno oppure più "semplicemente" perché si ritiene che uno sport di squadra proposto e gestito in un certo modo possa racchiudere un grande potenziale educativo.

Se ritieni che ben più importante del poterli vedere diventare campioni (prerogativa comunque riservata a pochissimi...) sia necessario offrire loro la **possibilità di potersi divertire nel saper stare insieme, dai più dotati a quelli meno atletici, ma accomunati dal diritto di divertirsi in egual misura a prescindere dalle proprie capacità**, allora non avere dubbi.

La **scuola calcio A.S.D. San Faustino**, ancor prima dell'insegnare il gioco del calcio (elemento comunque non tralasciato), si pone infatti questi **obiettivi**, da ottenere tramite i propri educatori/allenatori:

- o contribuire alla **crescita globale** dei bimbi e ragazzi,
- o sfruttare il grande potenziale educativo della pratica sportiva, creando un contesto di vita associativa improntata a **valori etici basilari**, come:
 - **lealtà**,

- **condivisione**,
- **amicizia**,
- **autodisciplina**,
- **rispetto** dell'avversario e degli arbitri,
- **equilibrio** nella **vittoria** e nella **sconfitta**

- o modulare una **proposta sportiva equilibrata** che tenga conto dell'età, delle abilità, delle condizioni caratteriali e fisiche, dei bisogni e aspirazioni degli atleti, inevitabilmente diverse da ragazzo a ragazzo, che non prediligano solo le aspettative dei più dotati, ma **di tutti i componenti dei singoli gruppi**.

Il tutto avendo a riferimento la centralità dei bimbi e dei ragazzi, che certamente non ci chiedono di essere trattati da piccoli adulti, ma semplicemente di poter giocare, non necessariamente perché sono bravi athleticamente e tatticamente, ma perché vogliono divertirsi, pur nell'impegno e nel rispetto delle regole loro dettate.

In un contesto che vuole essere di ospitalità e cordialità per gli atleti e per i loro genitori.

Categorie e referenti

| | |
|--------------|--|
| Primi calci: | bimbi che andranno in 1° elementare a settembre 2006 |
| Debuttanti: | bimbi che andranno in 2° elementare a settembre 2006 |
| Cuccioli: | nati nell'anno 1998 |
| Arcobaleno | nati nell'anno 1997 |
| Giovanissimi | nati negli anni 1996 e 1995 |
| Ragazzi | nati negli anni 1994 e 1993 |
| Allievi | nati negli anni 1992 e 1991 |

Adelmo Davoli
Massimo Vellani
Natale Ferraboschi
Daniele Ponzoni
Damiano Zanni
Giuliano Ferrari
Lorenzo Cattini

Per Informazioni e Iscrizioni: tel. 339 - 3429177

SOGNANDO UN ORATORIO COSÌ...

In questo ultimo anno pastorale nelle riunioni di Giunta del C.P.P. si è ragionato molto sul come riuscire a rendere la parrocchia più accogliente, convinti che tale aspetto possa essere uno stimolo per avere una vita della comunità più vissuta e partecipata.

Tra le varie ipotesi è stata sostenuta l'idea di rivedere il modo di pensare l'Oratorio, passando dal concetto di persone disponibili alla gestione della domenica pomeriggio a persone che si impegnano in un comitato, con tutto quello che ciò comporta: porsi obiettivi, programmare, sviluppare progetti, valutarne i risultati conseguiti.

Sarebbe bello un giorno poter ragionare e poter commentare di una attività oratoriale pensata e organizzata da un'intera collettività che si riconosce intorno ad un progetto condiviso e ampiamente vissuto proprio perché molto ricco e interessante.

Dal libro "I Cartolai - Progettare e gestire il cortile e la prima accoglienza in oratorio" edito dalla Elledici se ne potrebbero trarre spunti da poter applicare anche alla nostra realtà.

Ne emerge un quadro in cui l'attività oratoriale è pensata e gestita attraverso il contributo di varie persone, adulti e giovani, che hanno a cuore le sorti dei più piccoli e dei giovani stessi. Persone che comprendono l'importanza del vivere esperienze di questo tipo apparentemente rivolte solo agli altri, che possono invece offrire un enorme contributo sotto l'aspetto della gratificazione e dell'accrescimento anche personale.

I Cartolai - Progettare e gestire il cortile e la prima accoglienza in oratorio

I ruoli educativi nella gestione del progetto.

Il responsabile dell'Oratorio

È il punto di riferimento per tutti: operatori e giovani: è lui che dirige il percorso progettuale verso gli obiettivi condivisi.

Deve, come prima cosa, coinvolgere attorno a sé uno Staff di 4-6 persone, con le quali incontrarsi settimanalmente e assicurare la collaborazione in un clima sereno, franco, denso di stima e di fiducia. Per tutto il resto evita l'errore di fare tutto da solo: è suo compito coinvolgere, chiamandole personalmente, tante persone (Famiglie, Giovani, Adulti...) che condividono con lui la fatica e le gratificazioni del percorso educativo.

È innanzitutto uomo di relazione, che attraverso una

vasta complicità e un ambiente maturo, genera persone capaci di relazioni personali significative.

...

Non si tratta di essere super-eroi o di pretendere di entrare nel labirinto del perfezionismo.

Molto più semplicemente è opportuno riconoscere la grandezza di una tale missione e l'impossibilità di realizzarla in solitudine. Soltanto una rete di relazioni educative, una santa complicità nel bene consentirà ad una Comunità di presentare un nuovo modello educativo!

Questo cammino di crescita, nel quale si addentra il Responsabile, insieme al suo Staff, lo renderà particolarmente «vicino» ai ragazzi e avvertirà che l'Oratorio diviene un ambiente dove giovani e adulti si educano a vicenda.

Lo staff

Attorno al responsabile dell'Oratorio si costituisce un piccolo gruppo di persone che condividono in corresponsabilità la direzione dell'Oratorio.

Corresponsabilità significa sapersi e sentirsi coinvolti «insieme» nelle cose da fare, nei problemi da risolvere, nelle gioie da condividere. Significa non lasciare incompiuto qualcosa affermando che «tanto ci penserà qualcun altro...».

Lo Staff si incontra settimanalmente per sapere i passi da compiere, verificare quelli percorsi, confrontarsi sul cammino educativo dell'ambiente, su difficoltà e successi dei ragazzi. L'incontro settimanale fa crescere la capacità di lavoro in équipe e favorisce chiarezza di comunicazione e intesa. Ci sia attenzione a comunicare non solo il proprio pensiero sul percorso progettuale, ma anche le emozioni che le relazioni dei membri dello Staff scatenano.

Quanto più questo gruppo comunica e condivide, tanto più sarà in grado di cercare un risultato di squadra ed eviterà la terribile trappola della competizione e del malumore che genera divisioni tra le persone.

Sarà inoltre una vera testimonianza di Chiesa, capace di coinvolgere non solo i ragazzi, ma gli adulti, i gruppi e le famiglie in una stupenda spiritualità di comunione.

Il Consiglio oratoriano

Quanto più l'Oratorio si organizza e matura, tanto più sarà capace di esprimere organismi di partecipazione che consentano a tutti di essere e sentirsi realmente coinvolti nella conduzione responsabile dell'ambiente educativo.

Il Consiglio Oratoriano è bene che sia composto da persone che rappresentino tutta la ricchezza quantitativa e qualitativa dell'Oratorio.

Il compito del Consiglio, che può incontrarsi ogni 6-8 settimane, non è quello di coordinare attività o di organizzare feste, bensì quello di riflettere, confrontarsi e successivamente pianificare i passi del percorso progettuale, impostare e valutare l'effettivo cammino educativo dell'Oratorio, far convergere l'attenzione sugli obiettivi da raggiungere e permettere allo Staff di operare con chiarezza a nome di una Comunità.

La Comunità educante

*È composta da tutti coloro che condividono la passione educativa per i giovani e sono disposti a dare qualcosa di sé per rendere «eccellente» l'Oratorio: giovani e adulti, genitori ed educatori vengono coinvolti in clima di famiglia, fino a poter vivere un'esperienza di chiesa, che manifesta il disegno di Dio. **Compie un cammino di sensibilizzazione per comprendere che è meglio che molti facciano poco, piuttosto che alcuni facciano tutto!** È una Comunità che prende sempre più consapevolezza di essere educante.*

Avverte la necessità della formazione permanente, la esige e la vive favorendo un clima di costante attenzione a ciò che Dio chiede a favore dei giovani del territorio e curando la visibilità di una vera fraternità.

Sarà compito primario del Responsabile dell'Oratorio coinvolgere molte persone attorno al Progetto Educativo, invitandole personalmente. Nessuno deve poter dire: «Non sono stato chiamato!...». La gente potrà rifiutare di farsi coinvolgere, ma dovrà prendere posizione di fronte ad un esplicito invito che rende partecipi nell'impegno educativo. ..."

Sarebbe bello sapere di una realtà di questo tipo, vero?

Beh, il Comitato sport della Parrocchia di San Faustino 2005-2006 crede molto in un'idea simile a questa, e vorrebbe farsi promotore di un progetto che possa gettare le basi affinché ciò sia tradotto in realtà, individuando all'interno del proprio comitato un gruppo di persone che si occupi proprio di questo.

Ma anche solo per iniziare il cammino, c'è bisogno anche di altre persone, anche di quelle "nuove", che anagraficamente stanno cambiando la composizione della nostra parrocchia, ma che casomai ancora stentano a farsi parte integrante della comunità.

Come c'è bisogno dell'apporto di coloro che in passato erano parte attiva della vita parrocchiale, ma che poi per un motivo

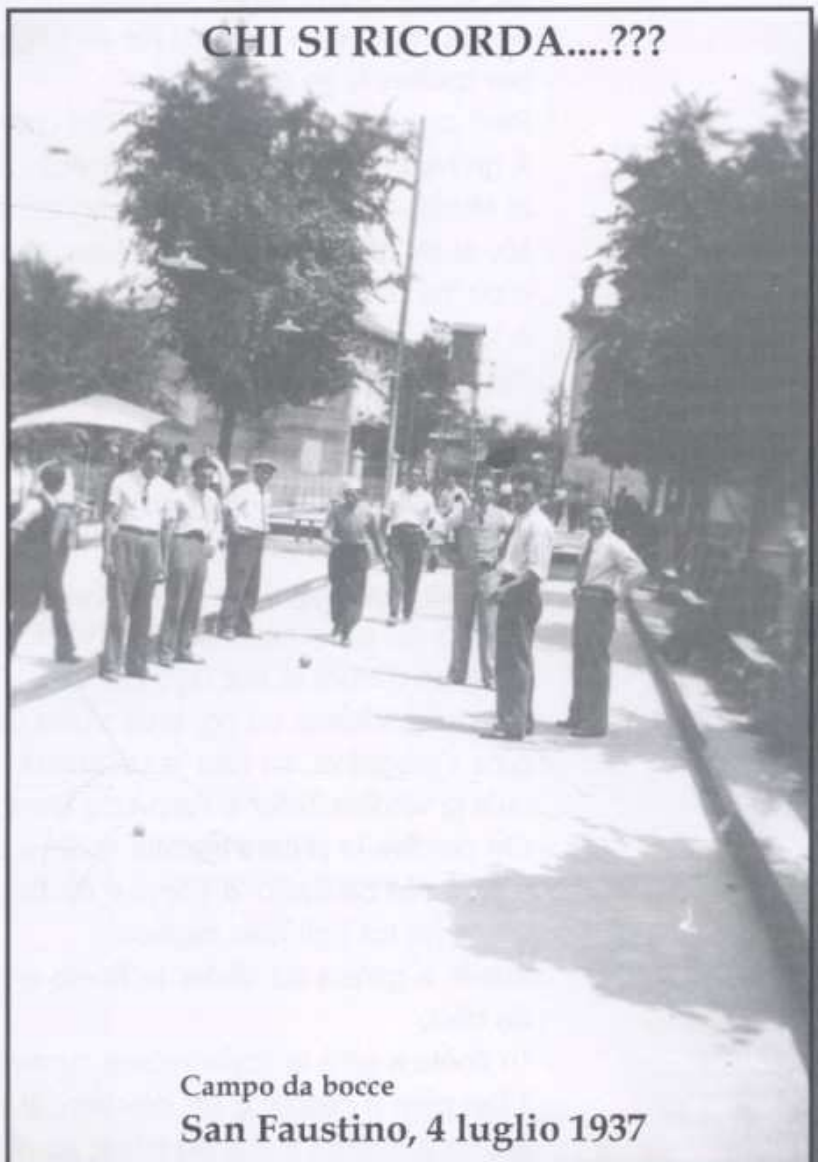
o per un altro si sono un po' defilate, dando il proprio contributo solo in modo occasionale.

C'è bisogno di giovani e meno giovani, uomini e donne, ragazzi e adulti, che condividono questo stesso modo di vedere l'organizzazione di un oratorio e che abbiano voglia di mettere a disposizione il proprio tempo, il proprio entusiasmo, le proprie idee, la propria esperienza, la propria vitalità al servizio di un progetto tutto da costruire, ma che può riportare davvero entusiasmo e vitalità all'interno della comunità.

Chi ritiene di poter dare il proprio contributo è quindi invitato ad **isciversi**, per l'anno pastorale 2006-2007, nel **Comitato dello Sport**: per avere un giorno anche a San Faustino una comunità, composta da bimbi, ragazzi, giovani, adulti, che ha voglia di ritrovarsi unita, numerosa, partecipe, entusiasta intorno a certi valori che un Oratorio con la O maiuscola può racchiudere in sé.

Il comitato Sport della Parrocchia di San Faustino

CHI SI RICORDA....???



Campo da bocce
San Faustino, 4 luglio 1937

1950 - San Faustèin re dal bulèin di Luciano Montanari

In dla nostra parôchia a gh'iven quâter zôgh da bôci:
 dû 'd trèinta mèter e dû 'd vintôtt mèter;
 dû boun e dû meno boun.
 A gn'era dû da Gianèto Barnasàl;
 j èren sol 26 mèter mo as zughèva l'istess.
 Allora l'an gh'era mia la parêda di campiàun.
 As cumincèva a zughèr al bôci e al balàun dop bindisiàun.
 In dal bôci a gh'iven la còpia regina:
 l'era furmèda da un cuntadèin e un scarpulèin.
 Al cuntadèin al dritèva* satmân e l'era Marino Bundansa,
 invece al puntadôr l'era al scarpulèin: ig g'iven Fiurèin.
 Tòti al volti cal tirèva al bulèin* al se strichèva la scherpa
 e al tuliva so un sasèin. Insòma l'era 'na còpia 'd fèr.
 Tôt via al lunedì ch'as zughèva mia,
 tòti al sîri as zughèva e al sâbet s'fèva la gara.
 Anc la cooperativa l'à dovù fèr dû zôgh da bôci
 per tgnîres la so gioventù.
 Però come idea a jèren divîs, mo come bôci a jèren unî.
 A gh'iven un barèsta in dal bar Acli cal se s'ciamèva Vellani,
 al Murèt, ag piasîva dimondi zughèr al bôci.
 Lò, al sabet dop magnè, ag dêva 'na daquèda
 e pò 'na trulêda* e 'na pasèda cun al sac.
 A la sîra, prèma d'incumincèr la gara, a rivèva al presidèint.
 Bàun come sert, brev come musicèsta, ag piasîva fèr anch al
 barèsta.*
 Cun un fòj 'd chërta e 'na biro in man
 al scrivîva i nòm di participant.
 A s'rivèva anc a treintedû còpi,
 a s'fèva al sortèg e a s'cumincèva a zughèr.
 L'era prèst mo s'finiva sèimper tèrdi
 ai tèimp d'alôra la not l'era chèlda;
 per rinfreschères un pò, o ca s'bîva un'aranciata
 o ca s'magnèva 'na fèta 'd cucàmbrà
 ch'a la vindiva Zèfer o Ferruccio Baracchi, al fiol.
 Chi perdîva la prèma partida andèva cun chi èter
 a parlar 'd balàun o 'd Coppi e Bartali, i dû campiàun
 e a la fin tot i gh'iven rajiàun.
 Adesa a gh'era da vèder la finèla e allora tot intòren al zôgh
 da bôci.
 In finèla a gh'è la copia regina cuntra al Murèt e Pepo Zani.
 I fan pèra o dèesper a chi dèv tirar al bulèin per prèm.
 A tòca a Fiurèin e Marino subèt ag dîs: "Tira asvèin"

perchè al so fort l'è la metacamp.
 Al Murèt, c'ag piês tant zughèr, prèma al s'insnòcia
 e pò al môla adèsi la boccia ch'la riva propria arèint al bulèin.
 Adèsa tòca a Marino: al bòcc* l'è important.
 Al cèintra al bersaj, al bulèin al s'inèlsa
 e al va a finir in mez a i camp.
 A s'torna a partir in dove s'è cumincè;
 'na boùna not a tot qui chi dèven cuntinuer a zughèr.
 Al bòci a gl'iin òt cun un sol balèin....
 Anc còsta l'è un pò de storia 'd San Faustèin.

*dritêr: bocciare a colpo secco
 *bulèin: pallino, boccino
 *trulêr: spianare, pareggiare
 *bòcc: la bocciata, colpo secco
 *al barèsta: Igino Vezzani

VOLLEY GREST BAGNO 2006

Dopo una breve interruzione di allenamenti, la squadra del San Faustino il 18 giugno '06 è scesa sul campo di gioco di Bagno per disputare un torneo. Le squadre partecipanti tra cui ricordiamo Bagno 1 e Bagno 2, S.Maurizio, Casalgrande e Carpi erano di un livello superiore al nostro, ma nonostante questo noi ragazze abbiamo lottato fino alla fine per ottenere una vittoria. La nostra squadra si è scontrata con decisione, ma senza riuscire a brillare, e consegnando la vittoria alle tre avversarie.



Dopo tante ore sotto il sole cocente, abbiamo utilizzato le ultime energie per divertirci... come? Il modo è semplicissimo... occorre solo acqua e tanta fantasia per inventare gavettoni di ogni tipo. Questa idea però è stata pensata prima dalla nostra allenatrice tanto da essere state noi giocatrici le vittime... Dopo questo momento di svago ci siamo rinfrescate con un ottima fetta d'anguria. Nel tardo pomeriggio si è arrivati alla conclusione del torneo e alle premiazioni.

A noi ragazze è stata assegnata la coppa del sesto posto.. purtroppo su sei squadre... ma non ci siamo perse d'animo perchè al prossimo anno diventeremo più forti che mai!!

Alessia Camuncoli & Alice Conforti.



Buon Natale
Joyeux Noël
Felices Pascuas
Merry Christmas
Tidde Weihnachten
Froetige Kerstlagen

Riservato ai bambini
delle Elementari
e Medie
di S.Faustino,
Fontana,
S.Agata

A NATALE,
ritorna la 4° Edizione

"IL PRESEPE IN FAMIGLIA -2006-"



Parrocchie di S. Faustino e S.Agata

CORSO di CHITARRA
in Oratorio

Si sta organizzando un corso di chitarra rivolto ai ragazzi dalla quarta elementare in poi e agli adulti

Per informazioni e pre-iscrizioni telefonare a:

Paola Ferrari tel 0522-628670
Antonella Ferrari tel. 0522-627276

L'insegnante, Ottani Francesco, offre la propria disponibilità a partire dal mese di settembre 2006, con frequenza settimanale.

MOMENTI PARTICOLARI DI GRAZIA NELLE NOSTRE COMUNITA'

La redazione

Direttore responsabile: *don Francesco Alberi*

Redattori: *Bondi Gianni, Bigi Andrea, Guidetti M. Giustina, Rinaldini Anna, Puglia Rossana, Bellei Federica, Barbolini Glauco, Paganelli PierGiorgio, Costi Danilo, Tavoni Pietro.*

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo numero e ricorda che gli articoli per i prossimi numeri possono essere spediti a:

milleanni2003@libero.it o ***parrocchiasanfaustino@virgilio.it*** o consegnati direttamente ad un redattore.